

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

Licenziamento Caruso: quando il Dipartimento che insegna l'educazione prova a dare una lezione ai suoi dipendenti non rispettando la legge

La vicenda che vede coinvolto il signor Roberto Caruso, docente della SPAI di Mendrisio, preoccupa i sottoscritti interpellanti, poiché l'agire del DECS potrebbe avere nei confronti dei dipendenti dello Stato, se le procedure utilizzate nei confronti del docente fossero confermate, gravi conseguenze.

In particolare, sorprende, alla luce della decisione del TRAM del 13 agosto u.s., che ha sentenziato in modo chiaro come l'agire del Consiglio di Stato fosse arbitrario, che nella procedura messa in atto nei confronti del docente sia venuto meno il diritto di essere sentito. Elemento questo che ha portato all'annullamento della decisione di sospensione del signor Caruso.

Nonostante la sentenza, da quanto appreso dalla stampa, i funzionari dirigenti del DECS, durante l'udienza di conciliazione, in spregio alla sentenza del TRAM e al buon senso, hanno deciso di continuare imperterriti verso una procedura di licenziamento e, in seguito, prospettato una seconda sospensione da ogni obbligo lavorativo.

Durante la trasmissione del 27 agosto u.s., la Consigliera di Stato Marina Carobbio, rispondendo alle domande di una giornalista del Quotidiano ha confermato che nella procedura di licenziamento che tocca il docente della SPAI "il diritto di essere sentito è garantito". Inoltre, nella medesima trasmissione televisiva, la Consigliera di Stato ha affermato di aver preso atto della decisione del Tribunale Cantonale amministrativo di annullare la decisione di sospensione adottata dal Consiglio di Stato e che "stiamo facendo gli approfondimenti interni".

Considerati i possibili impatti sulla motivazione e sulla produttività dei dipendenti dell'amministrazione, sull'attrattività dell'amministrazione come datore di lavoro e sull'immagine dello Stato agli occhi della popolazione che una procedura di licenziamento come quella sopra descritta comporta, chiediamo:

1. Prima di prospettare al docente il licenziamento è stato garantito a quest'ultimo il diritto di essere sentito? In caso affermativo attraverso quali modalità?
2. In caso di risposta negativa, il Consiglio di Stato come intende fare in modo che il diritto di essere sentito venga pienamente garantito nel rispetto della legislazione vigente?
3. Il Consiglio di Stato è a conoscenza di altri casi licenziamento in cui il diritto di essere sentito del dipendente non è stato completamente rispettato? Se sì come intende intervenire?
4. Il Consiglio di Stato quali misure prevede per evitare che questi problemi si presentino? Come avviene il controllo del Consiglio di Stato sulle procedure di licenziamento?
5. Il DECS ha motivato la propria prospettata decisione di ulteriore sospensione del sig. Caruso?
6. Quali sono le motivazioni del DECS a ritenere che Caruso debba rimanere a casa pagato, invece di insegnare?
7. Il Consiglio di Stato non ritiene necessario, come previsto dalla LORD, aprire un'inchiesta amministrativa al fine di valutare correttamente la vicenda?
8. Il Consiglio di Stato che impatto prevede sulla motivazione e sulla produttività generale dei dipendenti dell'amministrazione rispetto alla mediatizzazione di una procedura di licenziamento con le modalità del caso Caruso?

9. Il Consiglio di Stato che impatto prevede il caso Caruso possa avere sull'attrattività dell'amministrazione come datore di lavoro?
10. Il Consiglio di Stato che impatto prevede che il caso Caruso possa avere sull'immagine dell'amministrazione nei confronti degli utenti (studenti) e del pubblico generale?

Claudio Isabella ed Evaristo Roncelli